

PIANO DI EMERGENZA

Centro Agro Alimentare Riminese

C.A.A.R.



Il presente **PIANO DI EMERGENZA** è l'insieme delle misure che i Lavoratori devono attuare in caso d'incendio, o d'altro evento di emergenza, per tutelare la propria incolumità e quella delle altre persone presenti.

Tutti i Lavoratori devono seguire scrupolosamente tutte le indicazioni indicate nel presente piano d'emergenza.

Il presente piano di emergenza è costituito dalle seguenti sezioni:

- I) Caratteristiche dei locali importanti ai fini del piano di emergenza**
- II) Schema generale del piano di emergenza**
- III) Moduli che definiscono i compiti dei vari addetti alla gestione delle emergenze**
 - 1. Definizione dei compiti del Responsabile delle emergenze**
 - 2. Definizione dei compiti degli addetti antincendio**
 - 3. Definizione dei compiti degli addetti alla disattivazione delle forniture energetiche**
 - 4. Definizione dei compiti degli addetti alle chiamate di soccorso**
 - ALLEGATO: Procedura di chiamata di soccorso
 - 5. Definizione dei compiti degli addetti all'evacuazione**
 - ALLEGATO: Istruzioni generali da seguire in caso di emergenza
 - 6. Definizione dei compiti del Responsabile delle emergenze nei casi particolari di fuga di gas e allagamento**
- IV) Organizzazione della squadra di emergenza**

Fanno altresì parte integrante del presente piano di emergenza:

- le istruzioni di emergenza per gli occupanti appese in diversi punti della struttura;
- la segnaletica di sicurezza installata;
- la planimetria di emergenza per le squadre di soccorso che deve indicare la posizione:
 - delle scale e delle vie di evacuazione;
 - delle vie di uscita;
 - degli eventuali spazi calmi;
 - delle aree sicure di raccolta;
 - dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili;
 - dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità;
 - dei telefoni da utilizzare per le segnalazioni interne;
 - dell'ubicazione dei pulsanti di allarme;
 - degli impianti e locali che presentano un rischio speciale (depositi, sale riunioni, impianti tecnologici);
 - delle principali sorgenti di pericolo;
 - delle cassette di primo soccorso.
- le istruzioni indicanti il comportamento da tenere in caso di incendio o altra emergenza (si possono usare quelle allegate al *Modulo n°5*).

In questa revisione sarà modificata la sezione relativa alla procedura per le emergenze in quanto il CAAR si è dotato di un sistema di diffusione sonora che consente di avvertire in maniera più semplice, più rapida e certamente più efficace le persone utenti del mercato. La modalità di funzionamento sarà descritta nell'apposita sezione

- Ciascun lavoratore che cominci a prestare servizio presso il C.A.A.R. deve essere istruito in maniera esauriente sul presente piano di emergenza e deve ricevere una copia dello *Schema generale del piano di emergenza (Sezione II)* e dell'*Organizzazione della squadra di emergenza (Sezione IV)*.
- Ciascun Lavoratore deve firmare per presa visione una copia del *Verbale di informazione di tutti i Lavoratori, riguardo alle procedure e ai dispositivi per le emergenze (Sezione V)*. Deve quindi ricevere una copia di tale Verbale.

- I Lavoratori che sono stati nominati addetti alla gestione delle emergenze e i loro sostituti devono essere istruiti in maniera approfondita sui loro compiti specifici in caso di emergenze.
- Devono inoltre ricevere una copia del rispettivo *Modulo allegato alla sezione III*, che definisce tali compiti. Tali moduli fanno parte integrante del piano di emergenza.

Si ricorda che ~~consiglia di effettuare delle fotocopie utilizzare la~~ *Lista per le verifiche o i controlli periodici (Sezione VI)* ~~se non altro come promemoria o come traccia che possono essere così usate per diversi i controlli periodici (si ricorda che si ricorda tali controlli devono essere in ogni caso registrati sul Registro dei controlli periodici obbligatorio per legge).~~

Si ricorda inoltre che sono appese ~~Si consiglia altresì di appendere~~ bene in vista in diversi punti strategici *la planimetria di sicurezza* e lo *Schema generale del piano di emergenza*.

**NON CONSIDERATE LA CONSEGNA E LA COMPILAZIONE DEI MODULI
E DELLO SCHEMA GENERALE DEL PIANO DI EMERGENZA
COME SEMPLICI ADEMPIMENTI FORMALI!**

All'atto della consegna dei moduli e dello schema generale del piano di emergenza il Titolare deve assicurarsi che questi siano effettivamente letti e compresi prima di essere firmati dai Lavoratori.

In particolare il Titolare deve accertarsi che gli addetti alle emergenze (addetti antincendio; addetti al pronto soccorso, addetti al coordinamento, addetti all'evacuazione, addetti all'interruzione delle forniture energetiche) e i loro sostituti, siano stati correttamente informati e formati sui loro compiti specifici e sulle procedure che devono seguire in caso di emergenza.

Ricordiamo che è obbligatoria per legge, e di fondamentale importanza, la formazione e l'informazione di TUTTI i Lavoratori in merito: ai rischi di incendio connessi con l'attività, alle misure di prevenzione e protezione antincendio adottate, alle precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio e alle procedure da attuare in caso di incendio (tale attività di formazione e informazione dei Lavoratori deve essere tra l'altro annotata sul *registro dei controlli di cui alla sezione V*).

In particolare ~~saranno~~ ~~devono essere~~ organizzate, almeno ~~una volta~~ ~~due volte~~ l'anno riunioni di addestramento e di allenamento all'uso delle attrezzature di spegnimento, dei mezzi di soccorso, di allarme e di chiamata di soccorso, nonché a esercitazioni di evacuazione (anche di eventuali terzi) dell'immobile sulla base del presente piano di emergenza. ~~Una di tali riunioni coinvolgerà tutti gli operatori CAAR, mentre la seconda sarà svolta solo con gli addetti CAAR e Cofmo~~

Non si insisterà mai troppo sulla necessità di realizzare opportuni interventi di formazione, addestramento ed esercitazione: solo una sorta di automatismo delle azioni da assumere in caso di emergenza, infatti, consente di limitare i tempi di intervento e ridurre i danni aggiuntivi dovuti a comportamenti dettati dal panico.

Il presente PIANO DI EMERGENZA non entra nel merito di individuare eventuali mancanze strutturali, comunque il Datore di lavoro, coadiuvato da altre figure, è tenuto a provvedere ad effettuare le eventuali modifiche e miglieorie riguardanti l'antincendio prescritte dalle Leggi.

I) CARATTERISTICHE DEI LOCALI IMPORTANTI AI FINI DEL PIANO DI EMERGENZA

Anagrafica

Ragione Sociale: **C.A.A.R. – Centro Agro Alimentare Spa**

Sede Legale: **Via Emilia Vecchia, 75 – 47923 – Rimini**

Sede Operativa: **Via Emilia Vecchia, 75 – 47923 – Rimini**

Telefono: **0541 682131**

Fax: **0541 683507**

Email: **segreteria@caar.it**

L'edificio è ubicato nel rispetto delle distanze di sicurezza da eventuali attività che comportano rischi di esplosioni ed incendi.

Nell'edificio non è presente alcuna autorimessa.

Nell'immobile sono collocate diverse attività di tipo commerciale e di servizio.

Sono presenti complessivamente 3 ascensori.

Rivelazione incendi

É attualmente presente un sistema di rivelazione incendi, collegato ad un sistema di allarme ottico ed acustico, nei seguenti locali:

- uffici del CAAR, al primo piano del blocco "C" (centralina nel locale quadri degli uffici, al primo piano)
- uffici del blocco "D" (centraline nei 3 locali tecnici del corpo E: ingresso 7 – ingresso 4 – ingresso 1)
- cabina elettrica zona ricarica muletti (centralina nel locale deposito adiacente).

Impianti e mezzi di estinzione

Nell'attività sono appesi e segnalati **estintori** in numero sufficiente.

Sono inoltre presenti delle **lance antincendio** con relative manichette collegate a idrante.

La loro manutenzione è riportata sul registro dei controlli e specificata in appositi allegati

Gli idranti antincendio sono collegati alla rete dell'acquedotto, la corretta pressione è assicurata dalla torre piezometrica che alimenta la rete CAAR e situata nei pressi del sito

La loro ubicazione è riportata nella Planimetria di Emergenza

Aree sicure di raccolta

Le aree sicure di raccolta esterne da raggiungere in caso di evacuazione sono le seguenti:

PADIGLIONE 1

1. In fondo al corpo "A" (al di là della strada) per gli occupanti del corpo "A"
2. In fondo al corpo "B" (nell'area verde al di là della strada) per gli occupanti del corpo "B"
3. In fondo al corpo "C" (nell'area verde al di là della strada) per gli occupanti del corpo "C" e del corpo "D"

PADIGLIONE 2

1. Area Lavaggio situata lato sud (verso la Chiesa)

Forniture energetiche (Vedi anche sez.3, modulo 3)

1. È presente una piccola caldaia a gas all'interno del box ex Pomona (fiori) nel corpo "C".
La **valvola di intercettazione del gas** di rete è ubicata esternamente, sulla parete della testata del corpo "C". Attualmente tale caldaia è disattivata
2. Una seconda caldaia si trova invece all'interno degli uffici della CO.F.M.O., nel corpo "C".
La **valvola di intercettazione del gas** di rete è ubicata esternamente, nel box 27, sul retro degli uffici delle Coop. COMER. **Poiché ad oggi tale valvole è difficilmente raggiungibile, ne è stata aggiunta un'altra e posizionata nei pressi del vano contatori ubicato sotto la banchina del Box "Bulla"**
3. La terza caldaia, utilizzata per il riscaldamento della filiale CARIM, si trova sul tetto del corpo "D". Attualmente tale caldaia non viene utilizzata
La valvola di intercettazione del gas di rete è ubicata esternamente, sempre sul tetto del corpo "D". E' comunque possibile intervenire anche direttamente sulla chiusura del contatore posizionato in nicchia sulla banchina corrispondente al box n. 18 ed ora anche sulla valvola posizionata sulla colonna montante della tubazione del gas posizionata sul retro del "Bar Mercato"

Gli **interruttori generali dell'energia elettrica**, compresi quelli dei privati che esercitano la loro attività all'interno del CAAR, sono distribuiti nei locali tecnici che fanno capo ai tre corpi ("A", "B" e "C").

Dalla cabina generale è possibile inoltre escludere direttamente tutte le utenze "non private" che invece sono disattivabili dai locali tecnici appena citati

Non è presente alcun gruppo elettrogeno.

II) SCHEMA DEL PIANO DI EMERGENZA DEL C.A.A.R.

Le tipologie di EMERGENZA prevedibili nell'azienda sono le seguenti: incendio, esplosioni, terremoto o altre catastrofi naturali, malfunzionamenti di impianti generali (acqua, gas, energia elettrica, ecc.), infortuni (malori, traumi meccanici, elettrocuzioni, ustioni, avvelenamenti, ecc.), attentati o minaccia armata.

In caso di EMERGENZA è necessario prendere **immediatamente** i seguenti provvedimenti:

AZIONE DA INTRAPRENDERE	DA PARTE DI:	QUANDO	COME
AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE L'ADDETTO AL COORDINAMENTO E TUTTE LE PERSONE CHE, A PROPRIO GIUDIZIO, POTREBBERO ESSER IMMEDIATAMENTE COINVOLTE DAGLI SVILUPPI DELL'EVENTO	CHIUNQUE	TUTTE LE VOLTE CHE SI RAVVISI UN PERICOLO O UN RISCHIO	CHIAMANDO IL <i>CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE</i> AL N. 348 4407998 , CERCANDO DI FORNIRE PRECISE INFORMAZIONI SULL'EMERGENZA IN ATTO
CIRCOSCRIVERE QUANTO PIÙ POSSIBILE L'INCENDIO	CHIUNQUE	SOLTANTO SE L'OPERAZIONE PUÒ ESSERE FATTA SENZA RISCHIO PER LA SICUREZZA PROPRIA E ALTRUI (se ci sono dubbi, evacuare la zona)	ALLONTANANDO IL MATERIALE COMBUSTIBILE CHE POTREBBE VENIRE RAGGIUNTO DAL FUOCO
ALLERTARE IL RESPONSABILE DELLE EMERGENZE E GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA	Addetto al coordinamento	IMMEDIATAMENTE, AL RICEVIMENTO DI UNA CHIAMATA DI SOCCORSO	UTILIZZANDO LE RADIO RICETRASMITTENTI E/O I TELEFONI CELLULARI GSM
RECARSÌ SUL LUOGO DELL'EMERGENZA	Addetti della squadra di emergenza	ALLA RICHIESTA DEL COORDINATORE	NEL PIÙ BREVE TEMPO POSSIBILE, UTILIZZANDO I MEZZI A DISPOSIZIONE
USARE GLI ESTINTORI DISPONIBILI SUL POSTO	Addetti antincendio	SOLO SE SI TRATTA DI UN PRINCIPIO DI INCENDIO E SOLTANTO SE L'OPERAZIONE PUÒ ESSERE FATTA SENZA RISCHIO PER LA SICUREZZA PROPRIA E ALTRUI (se ci sono dubbi, evacuare la zona)	Seguendo le procedure riportate nel MODULO 2

SE DEL CASO DARE IMMEDIATAMENTE L'ALLARME DI EVACUAZIONE GENERALE	Responsabile delle emergenze	SE LA SITUAZIONE COMPORTA UN RISCHIO REALE PER LE PERSONE PRESENTI	A VOCE UTILIZZANDO IL SISTEMA DI DIFFUSIONE SONORA
EVACUARE TUTTE LE PERSONE PRESENTI FINO AL LUOGO SICURO DI RACCOLTA	Addetti all'evacuazione	ALL'ORDINE DEL RESPONSABILE DELLE EMERGENZE AL SEGNALE DI ALLARME	Seguendo le procedure indicate nel MODULO 5
STACCARE TUTTI GLI INTERRUTTORI GENERALI DELLA CORRENTE ELETTRICA RELATIVI ALLA ZONA COINVOLTA	Addetto alle forniture energetiche	ALL'ORDINE DEL RESPONSABILE DELLE EMERGENZE AL SEGNALE DI ALLARME	Seguendo le procedure riportate nel MODULO 3
CHIUDERE LA VALVOLA GENERALE DEL GAS	Addetto alle forniture energetiche	ALL'ORDINE DEL RESPONSABILE DELLE EMERGENZE, SE L'EMERGENZA RIGUARDA IL CORPO "C" AL SEGNALE DI ALLARME	Seguendo le procedure riportate nel MODULO 3
USARE LE LANCE ANTINCENDIO DISPONIBILI SUL POSTO	Addetti antincendio	ALL'ORDINE DEL RESPONSABILE DELLE EMERGENZE (solo se si tratta di un principio di incendio, nell'attesa dell'arrivo dei Vigili del fuoco e soltanto se l'operazione può essere fatta senza rischio per la sicurezza propria e altrui; se ci sono dubbi, evacuare la zona)	Seguendo le procedure riportate nel MODULO 2
ORDINARE ALL'ADDETTO AL COORDINAMENTO DI RICHIEDERE L'INTERVENTO DEI SOCCORSI ESTERNI	Responsabile delle emergenze	SE IL PRINCIPIO DI INCENDIO È ANDATO FUORI CONTROLLO O SE CI SONO PERSONE FERITE O IN STATO DI INCOSCENZA	UTILIZZANDO LE RADIO RICETRASMITTENTI

CHIAMARE I VIGILI DEL FUOCO E/O I MEZZI DI SOCCORSO	Addetto al coordinamento	ALL'ORDINE DEL RESPONSABILE DELLE EMERGENZE	Seguendo le procedure indicate nel MODULO 4
OFFRIRE I PRIMI SOCCORSI	Addetto al Pronto soccorso	QUANDO NECESSARIO	UTILIZZANDO ALL'OCCORRENZA LE ATTREZZATURE CONTENUTE NELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO DELL'ATTIVITÀ
VERIFICARE SE MANCA QUALCUNO E RIPORTARE EVENTUALI ASSENTI AI VIGILI DEL FUOCO O AL COMANDANTE DEI SOCCORSI AL RESPONSABILE O AL COORDINATORE	Addetti all'evacuazione	DOPO CHE TUTTI GLI EVACUATI SONO STATI RADUNATI NEI LUOGHI SICURI DI RACCOLTA PADIGLIONE 1 1. In fondo al corpo "A" (al di là della strada) 2. In fondo al corpo "B" (nell'area verde al di là della strada) 4. In fondo al corpo "C" (al di là della strada) PADIGLIONE 2 1. Area Lavaggio situata lato sud (verso la Chiesa)	INTERPELLANDO TUTTE LE PERSONE EVACUATE
FORNIRE AI VIGILI DEL FUOCO E/O AGLI ADDETTI AI SOCCORSI INFORMAZIONI RELATIVE AI DISPERSI , AL LUOGO, ALLA TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEL SINISTRO, AL LAY-OUT DELL'EDIFICIO E ALL'UBICAZIONE DEI DISPOSITIVI DI EMERGENZA	Responsabile delle emergenze o coordinatore	ALL'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO E/O DEI SOCCORSI	FORNENDO LORO ANCHE LA PLANIMETRIA DELL'EDIFICIO PER LE SQUADRE DI SOCCORSO
COLLABORARE CON I VIGILI DEL FUOCO E/O CON IL COMANDANTE DEI SOCCORSI	CHIUNQUE	ALL'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO E/O DEI SOCCORSI	SEGUENDO LE INDICAZIONI DEI VIGILI DEL FUOCO E/O DEL COMANDANTE DEI SOCCORSI
CONTROLLO DEGLI ACCESSI	Coordinatore	DOPO L'ARRIVO DEI SOCCORSI	PROCEDURA MODULO 4

III) MODULI CHE DEFINISCONO I COMPITI DEI VARI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- Gli addetti antincendio dell'attività devono essere in possesso dell'attestato di un corso antincendio di almeno 8 ore organizzato dal Comando dei Vigili del fuoco e/o da enti pubblici o privati. In base alle ultime indicazioni legislative si ritiene necessario eseguire il rinnovo di tale attestato almeno ogni 5 anni
- Gli addetti al primo soccorso dell'attività devono possedere un discreto grado di addestramento e conoscenza delle tecniche di primo soccorso e dell'uso dei presidi sanitari contenuti nelle CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO e devono essere comunque in grado di attuare i primi interventi di soccorso agli infortunati.

Modulo 1. Definizione dei compiti del Responsabile delle emergenze

Il **RESPONSABILE DELLE EMERGENZE** conosce esattamente il lay-out della struttura, il numero, l'ubicazione ed il corretto utilizzo delle attrezzature antincendio e dei dispositivi di interruzione delle forniture energetiche presenti nell'attività.

Compito del Responsabile (o del sostituto in caso di sua assenza) è quello di **decidere** le azioni da attuare in caso di emergenza.

In particolare sono compiti del Responsabile:

1. **Recarsi sul luogo del sinistro per constatarne la tipologia e l'entità** raccogliendo anche i pareri degli addetti al primo soccorso (in caso di persone ferite o in stato di incoscienza).
In caso di fuga di gas o di allagamento mettere in atto le procedure specifiche descritte nel modulo 6.
2. **Decidere di dare l'allarme** (ciò segnala ai preposti di iniziare la procedura di evacuazione e di interrompere le forniture energetiche nell'intera zona interessata dall'evento).
3. **Decidere l'opportunità di utilizzare le lance antincendio** (solo se si tratta di un principio di incendio, nell'attesa dell'arrivo dei Vigili del fuoco e soltanto se l'operazione può essere fatta senza rischio per la sicurezza propria e altrui: se ci sono dubbi, evacuare la zona).
4. In tal caso sarà suo compito verificare l'avvenuta **interruzione della corrente elettrica**.
5. **Ordinare all'addetto al coordinamento di richiedere l'intervento** dei Vigili del fuoco (se il principio di incendio è andato fuori controllo) o del Servizio di soccorso (in caso di persone ferite o in stato di incoscienza).
6. All'arrivo dei Vigili del fuoco o dei mezzi di soccorso **fornire loro informazioni** relative alla tipologia ed entità del sinistro, al lay-out dell'edificio e all'ubicazione dei dispositivi di emergenza.

Il Responsabile ed i suoi sostituti **DICHIARANO** di conoscere perfettamente il presente piano di emergenza, le procedure in esso contenute, i nominativi degli addetti alle emergenze e i loro ruoli specifici.

Modulo 2. Definizione dei compiti degli addetti antincendio

Gli **ADDETTI ALL'USO DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO** dichiarano di conoscere il numero, l'ubicazione ed il corretto utilizzo delle attrezzature antincendio presenti nell'attività e comunque indicate sulla planimetria di emergenza dell'attività.

L'addetto è stato informato sulla necessità di seguire, in caso di incendio, le seguenti procedure operative:

- circoscrivere quanto più possibile l'incendio, allontanando il materiale infiammabile che potrebbe essere raggiunto dal fuoco;
- attaccare l'eventuale principio di incendio, tramite le attrezzature antincendio presenti, ma soltanto se l'operazione può essere fatta senza rischio per la sicurezza propria e altrui (se ci sono dubbi, evacuare la zona);
- utilizzare le attrezzature antincendio disponibili, in maniera corretta ed efficace;
- **ottenere l'autorizzazione** ~~verificare~~, prima di utilizzare acqua, che sia stato disattivato dall'addetto preposto l'interruttore generale della corrente elettrica.

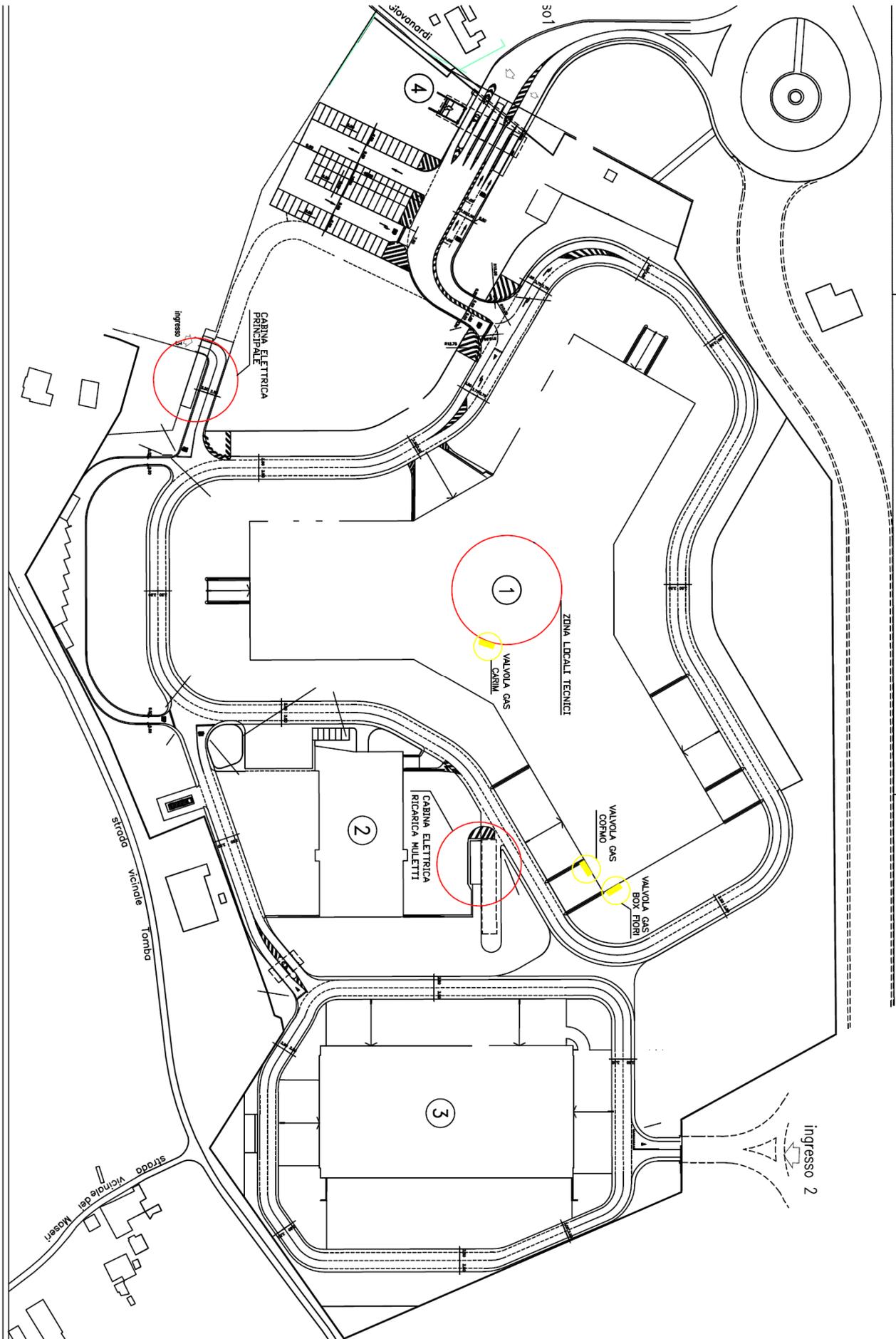
Modulo 3. Definizione dei compiti degli addetti alle forniture energetiche

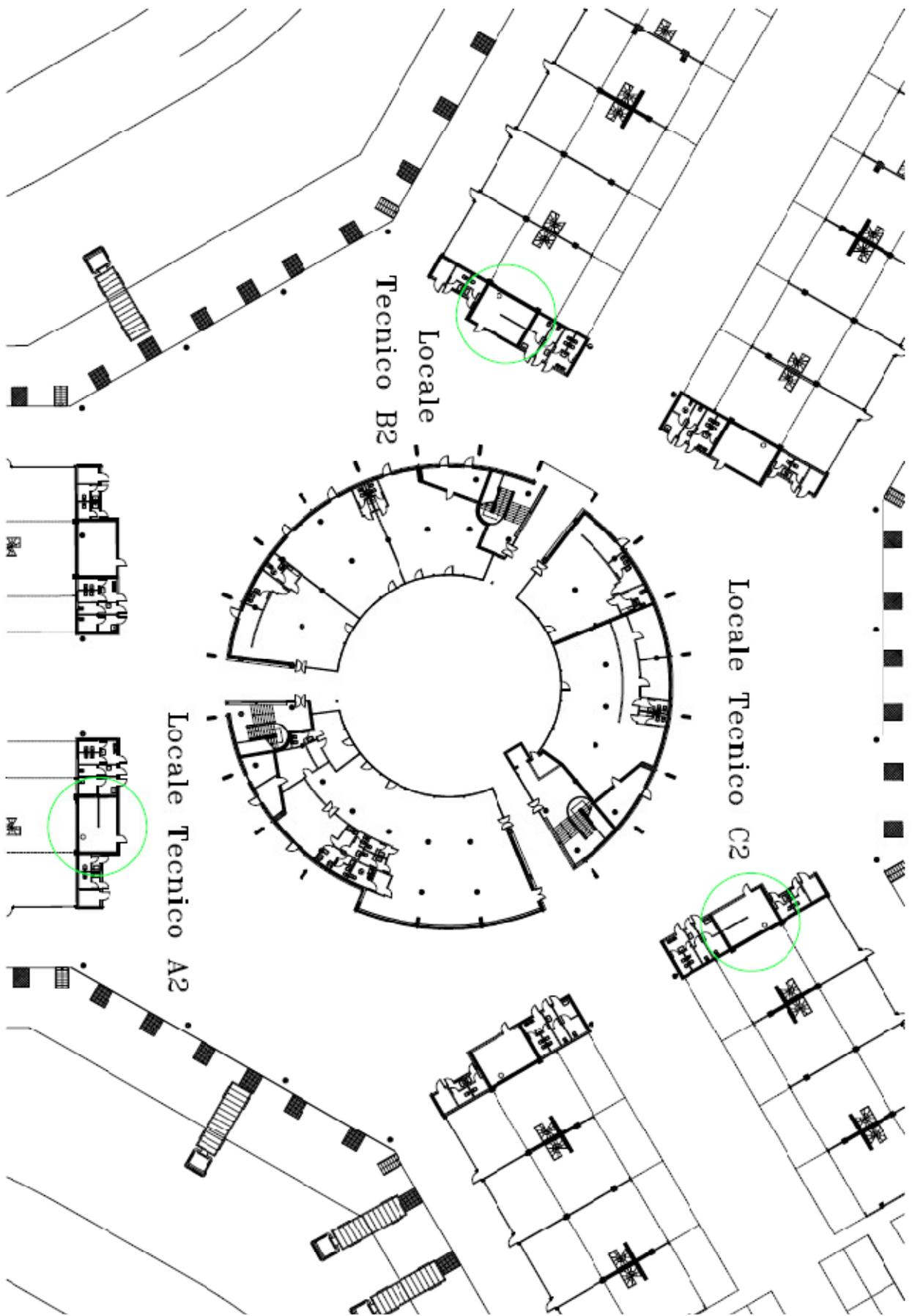
Tutte le volte che viene dato l'allarme l'**ADDETTO ALLE FORNITURE ENERGETICHE**, o il sostituto in caso di sua assenza, [solo se si tratta di un principio di incendio e soltanto se le operazioni potranno essere fatte senza alcun rischio per la sicurezza propria e altrui (se ci sono dubbi, evacuare la zona)] dovrà preoccuparsi di:

1. Staccare tutti gli interruttori generali della corrente elettrica che alimentano la zona interessata (e le zone limitrofe, per sicurezza) ma solo dopo aver chiamato e bloccato l'ascensore eventualmente presente;
2. chiudere accuratamente la valvola generale del gas eventualmente presente.

L'addetto ed il suo sostituto **DICHIARANO** di conoscere l'esatta ubicazione e il funzionamento dei seguenti dispositivi che sono comunque indicati anche sulla planimetria di emergenza dell'attività **e in quella qui di seguito allegata.**

UBICAZIONE	Interruttore elettrico generale
Cabina elettrica lato Chiesa (3)	Generale CAAR Padiglione 1 (illuminazione e prese CAAR) Padiglione 2 (illuminazione e prese CAAR) Illuminazione esterna
Locale tecnico A2 (in corrispondenza del corpo "A")	Privati corpo "A" Privati corpo "D"
Locale tecnico B2 (in corrispondenza del corpo "B")	Padiglione 1 (illuminazione e prese CAAR) Pedane Corpo "A" (illuminazione) Corpo "C" (illuminazione e prese CAAR) Uffici CAAR (corpo "C") Illuminazione pubblica piazzetta (corpo "D") Scala A e disimpegni (corpo "D") Scala B e disimpegni (corpo "D") Privati corpo "D"
Locale tecnico C2 (in corrispondenza del corpo "C")	Corpo "C" (illuminazione e prese CAAR) Corridoio, vano scala, disimpegni corpo "C" Privati corpo "C" Privati corpo "D"
Cabina elettrica ricarica muletti	Ricarica muletti Uffici COFMO (corpo "C")
Testata del corpo "C"	Valvola generale del gas caldaia box fiori
Corpo "C", box 27, sul retro degli uffici delle Coop. COMER Nei pressi del vano contatore	Valvola generale del gas caldaia uffici COFMO
Corpo "D", sul tetto (o contatore gas sotto pedana n.18) Sul muro circolare retro Bar Mercato (zona accumulo COFMO)	Valvola generale del gas caldaia CARIM





Modulo 4. Definizione dei compiti degli addetti al coordinamento

In caso di emergenza l'**ADDETTO AL COORDINAMENTO** della squadra di emergenza dovrà, nel più breve tempo possibile:

1. Al ricevimento di una chiamata di soccorso, raccogliere sufficienti informazioni sull'entità, la tipologia e l'**ubicazione** del sinistro.
2. **Allertare via radio il responsabile delle emergenze e tutti gli addetti della squadra di emergenza** specificando chiaramente il luogo del sinistro.
3. **Rispondere ad ogni eventuale richiesta** del responsabile o degli addetti alla squadra.
4. **Chiamare** i Vigili del fuoco o i mezzi di soccorso, seguendo l'allegata procedura di chiamata, all'ordine del responsabile delle emergenze.
5. **Dare l'allarme** a tutte le altre attività, adiacenti al luogo del sinistro, che possono risultare in pericolo.
6. **Alzare tutte le sbarre** per facilitare l'ingresso dei mezzi di soccorso.

Gli addetti **DICHIARANO** di conoscere e di avere ricevuto copia dell'allegata PROCEDURA DI CHIAMATA.

DICHIARANO inoltre di:

- conoscere le modalità di uso dei telefoni e delle radio ricetrasmittenti;
- **conoscere le modalità di funzionamento del sistema di diffusione sonora**
- di essere a conoscenza dell'opportunità, in occasione della chiamata dei mezzi di soccorso, di **NON interrompere la comunicazione** finché all'altro capo della linea non sia stato **ripetuto l'indirizzo esatto** del luogo dell'incidente.

Modulo 5. PROCEDURA DI CHIAMATA DI SOCCORSO

(appendere la presente presso le bacheche in modo che chiunque possa seguirla in caso di necessità)

In caso di emergenza l'addetto al coordinamento deve comporre uno dei seguenti numeri secondo l'intervento necessario:

VIGILI DEL FUOCO	Tel.	115
PRONTO SOCCORSO	Tel.	118
POLIZIA DI STATO	Tel.	113
CENTRO ANTIVELENI DI CESENA	Tel.	0547 352612

NOTA: Il numero unico dell'Emergenza 112 in Italia è ancora in fase sperimentale, per cui si consiglia di utilizzare le numerazioni sopra riportate

Una volta ottenuta risposta alla sua chiamata l'addetto:

1) deve comunicare in maniera **chiara e concisa** il seguente messaggio:

“Sono (nome e qualifica), telefono dal Centro Agro Alimentare Riminese situato a Rimini in Via Emilia Vecchia, 75, numero di telefono 348.4407998”

2) deve **descrivere** sinteticamente il **tipo di incidente e la situazione in atto**: entità dell'evento, numero e stato dei feriti, ecc.

3) **NON deve interrompere la comunicazione** finché all'altro capo della linea non è stato **ripetuto l'indirizzo esatto** del luogo dell'incidente.

Modulo 6. Definizione dei compiti degli addetti all'evacuazione

Tutte le volte che viene dato l'allarme gli **ADDETTI ALL'EVACUAZIONE** dovranno dare inizio alla procedura di evacuazione.

In particolare dovranno:

- verificare che le vie di esodo siano **prive di ostacoli** e che le porte siano **facilmente apribili**;
- **facilitare e coordinare l'esodo** e lo sfollamento di tutte le persone presenti (assicurarsi che vengano evacuati eventualmente anche gli uffici al di sopra dei box, i servizi igienici, ...) fino all'area sicura di raccolta situata all'esterno della struttura, seguendo anche le istruzioni comportamentali riportate nel seguente allegato;
- interpellare le persone presenti nell'area sicura di raccolta per verificare l'eventuale assenza di qualcuno e comunicare il numero di persone disperse al responsabile delle emergenze e al Comandante del soccorso esterno **o al Coordinatore**;
- allontanare dal luogo del sinistro eventuali curiosi, che potrebbero intralciare le operazioni di soccorso.

Gli addetti **DICHIARANO** di conoscere il numero e l'esatta ubicazione delle vie e porte di esodo comunque indicate sulla planimetria di emergenza dell'attività.

PADIGLIONE 1	N°	UBICAZIONE
Aree sicure di Raccolta	3	<ul style="list-style-type: none"> - In fondo al corpo "A" (al di là della strada) per gli occupanti del corpo "A" - In fondo al corpo "B" (nell'area verde al di là della strada) per gli occupanti del corpo "B" - In fondo al corpo "C" (nell'area verde al di là della strada) per gli occupanti del corpo "C" e del corpo "D"

PADIGLIONE 2	N°	UBICAZIONE
Aree sicure di Raccolta	1	- Zona di lavaggio automezzi al di là della strada lato sud-est (verso la Chiesa)

Modulo 7. ISTRUZIONI GENERALI DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

Tutte le volte che ravvisate un pericolo, raggiungete il telefono più vicino ed avvertite immediatamente il *Centro di coordinamento delle emergenze* e tutte le persone che possono o potrebbero essere immediatamente coinvolte dagli sviluppi dell'evento.

N° DEL CENTRO DI COORDINAMENTO: 348 4407998

Descrivete sinteticamente il *tipo, il luogo dell'incidente e la situazione in atto*: entità dell'evento, numero e stato dei feriti, ecc.

Se **VIENE DATO L'ALLARME** è necessario **EVACUARE**

Nel fare ciò è importante che seguiate le seguenti istruzioni:

- mantenete la calma e NON fatevi prendere dal panico
- abbandonate senza indugi la zona o il locale in cui vi trovate e raggiungete l'area sicura di raccolta indicata sulla planimetria di emergenza
- NON fermatevi per raccogliere effetti personali
- NON portate oggetti ingombranti o pesanti
- chiudetevi sempre dietro tutte le porte (NON a chiave però!)
- evitate di gridare e correre
- NON CERCATE DI SPOSTARE GLI AUTOMEZZI: POTRESTE INTRALCIARE L'INTERVENTO DEI SOCCORRITORI
- una volta all'esterno stazionare sul posto per consentire l'appello; NON rientrate per nessun motivo nell'edificio, se non dopo il consenso del Comandante dei Soccorsi
- seguite le indicazioni degli addetti all'emergenza dell'attività e di quelli esterni.

Se dovete attraversare **LOCALI INVASI DA FUMO**:

- camminate chinati (o al limite strisciate)
- proteggetevi le vie respiratorie con un panno o un fazzoletto bagnato

Se il fumo o il fuoco rendono **IMPRATICABILI LE VIE DI USCITA**:

- chiudetevi in una stanza con finestra
- sigillate il più possibile le fessure della porta possibilmente con panni bagnati
- allontanate tendaggi, mobili o altri materiali combustibili dalla porta
- tenete aperta la finestra per aerare il locale e segnalate la vostra presenza in qualsiasi modo.

Modulo 8. Definizione dei compiti del Responsabile delle emergenze nei casi particolari di FUGA DI GAS e ALLAGAMENTO

In caso di **FUGA DI GAS** il **RESPONSABILE DELLE EMERGENZE** dell'attività o il suo **SOSTITUTO** dovranno **personalmente** effettuare i seguenti interventi in ordine di priorità:

IN CASO DI FUGHE SENZA FIAMMA:

1. interrompere immediatamente l'erogazione di gas agendo sulla valvola di erogazione;
2. vietare l'accensione di fiamme o l'azionamento di materiale elettrico (**inclusi i telefoni!**) nelle zone ove il gas fuoriuscito può essersi accumulato;
3. staccare la corrente elettrica mediante l'interruttore generale situato all'esterno;
4. aprire immediatamente tutte le finestre;
5. dare l'allarme (~~a voce!~~) **tramite l'impianto di diffusione sonora** per iniziare l'evacuazione dello stabile;
6. telefonare (**solo dall'esterno del locale !**) all'Azienda del Gas e ai Vigili del fuoco se non si è in grado di eliminare da soli la causa della perdita.

IN CASO DI FUGHE CON FIAMMA:

1. chiudere la valvola di erogazione del gas, se l'operazione non presenta rischi, e procedere all'estinzione del fuoco con estintori a polvere;
2. se non è possibile l'intercettazione, lasciare bruciare il gas, operando da posizione protetta e raffreddare i recipienti e le installazioni vicine lambite dalle fiamme con una lancia ad acqua;
3. dare l'allarme **tramite l'impianto di diffusione sonora** per iniziare l'evacuazione dello stabile;
4. telefonare ai Vigili del fuoco.

In caso di **ALLAGAMENTO** il **RESPONSABILE DELLE EMERGENZE** dell'attività o il suo **SOSTITUTO** dovranno **personalmente** effettuare i seguenti interventi in ordine di priorità:

1. interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno;
2. vietare qualsiasi operazione elettrica e staccare la corrente elettrica mediante l'interruttore generale;
3. dare l'allarme **tramite l'impianto di diffusione sonora** per iniziare l'evacuazione dello stabile;
4. telefonare all'Azienda dell'Acqua e ai Vigili del fuoco se non si è in grado di eliminare da soli la causa della perdita.

Il Responsabile ed i suoi Sostituti **DICHIARANO** di conoscere perfettamente il presente piano di emergenza, tutte le procedure in esso contenute e in particolare quelle descritte nel presente modulo, i nominativi degli addetti alle emergenze e i loro ruoli specifici.

IV) ORGANIZZAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

I lavoratori di seguito elencati sono stati informati ed addestrati sul loro ruolo specifico in caso di incendio o altro tipo di emergenza (terremoto, esplosione, crollo, fuga di gas, allagamento, attentati, ecc.), secondo quanto riportato sui relativi moduli riportati alla sezione III. Tali lavoratori sono stati quindi nominati **ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE** e compongono la “Squadra di emergenza” dell’attività.

L’attività che si svolge all’interno del CAAR è, per così dire, un’attività anomala; per semplificare la gestione delle emergenze abbiamo distinto 3 fasce di attività:

- **FASCIA “A”**: coincide con gli orari di apertura del CAAR. Si tratta della fascia di attività più delicata, dal punto di vista dell’affollamento, essendo presenti tutti i fornitori e gli acquirenti. Negli orari di apertura del mercato è peraltro prevista la maggior presenza di personale addetto alle emergenze. Almeno 7 addetti
- **FASCIA “B”**: il CAAR è chiuso agli acquirenti ma è fruibile ai fornitori. Per meglio specificare si tratta degli orari subito prima e subito dopo i turni di mercato e tra un turno di mercato e l’altro. In questi orari possono avvenire gli scarichi delle merci. L’attività può quindi variare da “scarsa” a “piuttosto intensa”: a seconda dell’intensità dell’attività sarà previsto un numero adeguato di persone presenti in qualità di addetti alle emergenze. Almeno 4 addetti
- **FASCIA “C”**: il CAAR è chiuso sia agli acquirenti, sia ai fornitori, ma è comunque presidiato. In questi orari ~~è presente una sola~~ sono presenti due sole ~~persone a~~ addette a al presidio del centro. È possibile, in questi orari, la presenza di persone negli uffici del CAAR e delle altre attività collocate all’interno della struttura. Sono inoltre possibili piccole attività logistiche di preparazione al mercato
- **FASCIA “D”**: è relativa agli orari che vanno dal sabato alle 10,00 fino alla domenica alle 16,00: in questa fascia oraria l’attività è pressoché nulla, il CAAR è chiuso sia agli acquirenti, sia ai fornitori, ma è comunque presidiato. In questi orari è presente una sola persona addetta al presidio del centro. Eventuali attività straordinarie sono comunque possibili, in tali casi la presenza della squadra di emergenza è affidata totalmente alla ditta che opera

Abbiamo quindi distinto la composizione della squadra di emergenza in funzione della FASCIA di attività in cui ci si trova ad operare.

La maggior parte degli addetti alle emergenze appartiene alla Ditta CO.F.M.O. (Cooperativa Facchini Mercato Ortofrutticolo), essendo tali addetti i soli ad essere costantemente presenti all’interno del CAAR.

Naturalmente i nomi riportati nelle varie fasce sono in eccesso rispetto a quelli presenti in ogni turno in quanto gli addetti COFMO osservano dei turni di lavoro, ma saranno comunque sempre in numero più che sufficiente per garantire il presidio del CAAR.

Il CAAR si farà carico di richiedere periodicamente un aggiornamento degli addetti antincendio e del primo soccorso che all’occorrenza possono sostituire i presenti in tabella

COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA NELLA **FASCIA "A"**
(CAAR APERTO A FORNITORI ED ACQUIRENTI)

COGNOME E NOME	RUOLO SPECIFICO	Firma per accettazione incarico	Data
MAGNANI SOLINDO	Responsabile emergenze		
SARTINI SANDRO	Sostituto del Responsabile emergenze		
MAGNANI SOLINDO	Addetto antincendio		
RICCI SARA	Addetto antincendio		
SARTINI SANDRO	Addetto antincendio		
SEMPRINI FRANCO	Addetto antincendio		
SEMPRINI RENZO	Addetto antincendio		
BIZZOCCHI STEFANO	Addetto antincendio		
BOLLINI EMANUELE	Addetto antincendio		
CIERI GABRIELE	Addetto antincendio		
PAGLIARANI ANTONIO	Addetto antincendio		
GAYE TALLA	Addetto antincendio		
PANICO FRANCESCO	Addetto antincendio		
PITTORI LIVIO	Addetto antincendio		
BOKRI SLA	Addetto antincendio		
RICCI SARA	Addetto primo soccorso		
SARTINI SANDRO	Addetto primo soccorso		
MAGNANI SOLINDO	Addetto primo soccorso		
BOLLINI EMANUELE	Addetto primo soccorso		
SILVEGNI CLAUDIO	Addetto primo soccorso		
PRUCCOLI FABIO	Addetto primo soccorso		
DE PASCALIS GIOVANNI	Addetto primo soccorso		
PAGLIARANI MASSIMO	Addetto primo soccorso		
PAGLIARANI ANTONIO	Addetto primo soccorso		
SARTINI SANDRO	Addetto alle forniture energetiche		
SEMPRINI FRANCO	Addetto alle forniture energetiche		
BOLLINI EMANUELE	Addetto al coordinamento		
SEMPRINI FRANCO	Addetto al coordinamento		
RICCI SARA	Addetto all'evacuazione		
SEMPRINI RENZO	Addetto all'evacuazione		

COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA NELLA **FASCIA "B"**
(CAAR APERTO AI SOLI FORNITORI)

COGNOME E NOME	RUOLO SPECIFICO	Firma per accettazione incarico	Data
SARTINI SANDRO	Responsabile emergenze		
MAGNANI SOLINDO	Sostituto del Responsabile emergenze		
SARTINI SANDRO	Addetto antincendio		
RICCI SARA	Addetto antincendio		
SEMPRINI RENZO	Addetto antincendio		
SEMPRINI FRANCO	Addetto antincendio		
BIZZOCCHI STEFANO	Addetto antincendio		
MAGNANI SOLINDO	Addetto primo soccorso		
PAGLIARANI MASSIMO	Addetto primo soccorso		
RICCI SARA	Addetto primo soccorso		
MAGNANI SOLINDO	Addetto alle forniture energetiche		
SARTINI SANDRO	Addetto alle forniture energetiche		
BOLLINI EMANUELE	Addetto al coordinamento		
SEMPRINI FRANCO	Addetto al coordinamento		
RICCI SARA	Addetto all'evacuazione		
SEMPRINI RENZO	Addetto all'evacuazione		

COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA NELLA **FASCIA "C"**
(CAAR PRESIDATO MA CHIUSO)

COGNOME E NOME	RUOLO SPECIFICO	Firma per accettazione incarico	Data
BIZZOCCHI STEFANO	Addetto al presidio		
SEMPRINI FRANCO	Addetto al presidio		
SEMPRINI RENZO	Addetto al presidio		
BOLLINI EMANUELE	Addetto al presidio		
PANICO FRANCESCO	Addetto al presidio		
GAYE TALLA	Addetto al presidio		
SILVEGNI CLAUDIO	Addetto al presidio		
PITTORI LIVIO	Addetto al presidio		
BOKRI SLA	Addetto al presidio		
CIERI EMANUELE	Addetto al presidio		
PAGLIARANI MASSIMO	Addetto al presidio		
PAGLIARANI ANTONIO	Addetto al presidio		

COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA NELLA FASCIA "D"
(ATTIVITA' NULLA - CAAR PRESIDATO MA CHIUSO)

COGNOME E NOME	RUOLO SPECIFICO	Firma per accettazione incarico	Data
BIZZOCCHI STEFANO	Addetto al presidio		
SEMPRINI FRANCO	Addetto al presidio		
SEMPRINI RENZO	Addetto al presidio		
BOLLINI EMANUELE	Addetto al presidio		
PANICO FRANCESCO	Addetto al presidio		
GAYE TALLA	Addetto al presidio		
SILVEGNI CLAUDIO	Addetto al presidio		
PITTORI LIVIO	Addetto al presidio		
BOKRI SLA	Addetto al presidio		
CIERI EMANUELE	Addetto al presidio		
PAGLIARANI MASSIMO	Addetto al presidio		
PAGLIARANI ANTONIO	Addetto al presidio		

In questo caso sarà compito dell'addetto al presidio constatare il tipo di emergenza in atto, allertare le attività presenti all'interno del CAAR che potrebbero rimanere coinvolte ed eventualmente chiamare i soccorsi (Vigili del Fuoco o Pronto Soccorso).

Rimini, __22/10/2014__

IL R.S.P.P. DEL C.A.A.R.
